



STORIA E TEORIA DEL RESTAURO ARCHITETTONICO

Sommario

A partire dal XIX secolo si sviluppa una coscienza storica legata all'architettura ed ai valori di civiltà e d'arte. Questo documento tratta i seguenti argomenti:

- 2 Il restauro moderno introduzione
- 3 Il restauro stilistico: Viollet le Duc (1814-1879)
- 4 Notre-Dame Parigi: Restauro
- 5 Carcassonne: Restauro a cura di Viollet le Duc (1830 circa)
Pierrefonds: Restauro Castello
- 6 John Ruskin - intellettuale inglese (1819 – 1900)
- 7 Restauro Filologico: Camillo Boito, Luca Beltrami
- 8 Restauro Filologico: Restauro Archeologico, Pittorico, Invisibile
- 9 Restauro Filologico: Restauro Archeologico
- 10 Proposte di Boito al III Congresso degli Ingegneri e Architetti del 1883
- 11 Restauro Filologico Boito
- 12 Luca Beltrami: Restauro Storico
- 13 Castello Sforzesco di Milano 1884-1905 - Restauro e ricostruzione
- 14 Il Campanile di S. Marco: ricostruzione
- 15 Restauro Stilistico - Restauro Storico
- 16 Alois Riegl (1858-1905) ed i valori
- 17 Valore Storico
- 18 Valore dell'antico – Valore della memoria - Valore d'uso - Valore d'innovazione
- 19 Valore artistico
- 20 Teoria di Kunstwollen di Alois Riegl: la tutela

Il restauro stilistico: Viollet le Duc (1814-1879)

Fra 1820 e 1880 i monumenti in prevalenza sono interessati da ripristino e completamento. Le Duc afferma il principio della “fedeltà storica” e reintegra lo stato originario dell’architettura. Ogni opera costituisce un’unità stilistica che rappresenta il pregio dell’opera, se l’unità è stata compromessa occorre recuperarla:

- il restauro deve essere fedele al progetto iniziale (stile)
- deve utilizzare le stesse tecniche costruttive.

Il francese Eugene Emmanuel Viollet-le-Duc ha teorizzato sul “restauro stilistico”, riportando un edificio nella sua unità stilistica che può non essere mai esistita. I suoi interventi consistono nel demolire le parti non coerenti con lo stile originario restaurando e ricostruendo le parti mancanti.

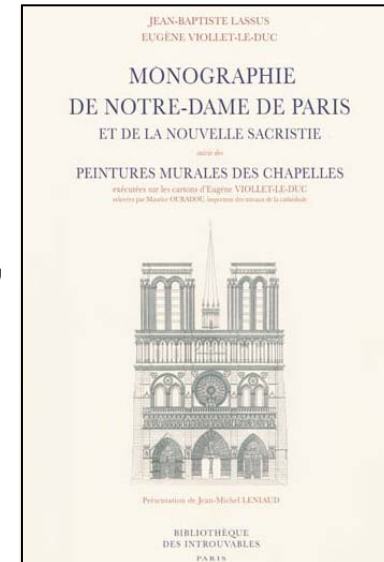


Restauro di Notre-Dame Parigi

Jean Baptiste Lassus e Viollet le Duc nel 1844 reintegrano il trumeau che era stato distrutto da Soufflot nel 1771.

Nella relazione del 1843 che accompagna il progetto si legge: “l’architetto deve dimenticare le proprie tendenze per ritrovare e seguire il pensiero iniziale che ha dato origine alla costruzione del monumento da restaurare”. E’ necessario consultare documenti esistenti sul monumento, decifrarne i contenuti, studiarne le caratteristiche archeologiche e raccogliere le testimonianze scritte e orali che interessano il restauro.

Gli interventi dimostrano come sia necessaria l’approfondita conoscenza di: arte, storia, architettura, tecniche di restauro per completare anche le architetture degradate, andate perdute e creare parti che mai esistite.



Carcassonne: Restauro di Viollet le Duc (1830 circa)

Completamento delle mura e delle porte

Castello di Pierrefonds: restauro

Costruito per Luigi d'Orleans a partire dal 1390 e demolito nel 1617 da Luigi XIII.

Nel 1857 Napoleone III ne ordina il restauro. All'inizio si trattava di adattare ad abitazione il mastio e due torri lasciando le altre parti in rovina, dopo il 1861 si pensa invece di restaurare totalmente il castello. Si apportano innovazioni in stile medioevale, ricostruendo la fortezza, consolidandola con tecniche e materiali moderni.

John Ruskin - intellettuale inglese (1819 – 1900)

considera il rudere come manifestazione di un atto congiunto di tempo e culturale quindi esso è intoccabile nella sua testimonianza in essere. L'architettura assume la propria autonomia in funzione anche del trascorrere del tempo. Il tempo segna l'edificio e diviene un elemento fondamentale della stessa architettura.

Quest'ultima afferma il proprio diritto naturale di morire.

Ruskin si oppose al restauro stilistico fatto dai francesi.

Secondo lui è consentito curare, proteggere ma non far nulla se questi vanno in rovina. Una buona manutenzione dei monumenti scongiura la necessità del restauro.

Restaurare significa farne una copia, distruggendo in modo irreparabile l'edificio che si restaura.

Restauro Filologico: Camillo Boito, Luca Beltrami

Camillo Boito (1836-1914), nel Congresso degli ingegneri e architetti italiani tenutosi a Roma nel 1883, definì i primi criteri di un restauro inteso in senso più moderno.

Boito si può considerare uno dei fondatori della teoria scientifica del restauro.

A lui si deve la teoria del “restauro filologico” a metà tra la posizione francese di Viollet le Duc e quella inglese di Ruskin.

I monumenti devono essere:

“Consolidati non riparati; riparati non restaurati”.

Rispettati nelle parti aggiunte nel corso della loro storia.

Le eventuali parti nuove si devono differenziare per i materiali senza alterare l'aspetto complessivo del monumento.

Bisogna conservare al monumento il suo vecchio aspetto artistico e pittoresco.

Bisogna che i lavori, se sono indispensabili e le aggiunte, mostrino non di essere opere antiche ma di essere opere d'oggi.

Nei monumenti prevalgono le seguenti qualità:

- Antichità = archeologia = Restauro Archeologico
- Medioevo = pittura = Restauro Pittorico
- Rinascimento, oltre = architettura = Restauro Architettonico

Restauro Archeologico

Conservazione di ogni resto e frammento. Interventi di ricomposizione ed integrazioni semplificate e distinguibili.

Restauro Pittorico

Conservazione, reintegrazione solo in casi eccezionali.

Restauro invisibile

Ovvero limitando le aggiunte e senza cancellare il segno dell'antichità.

Restauro Architettonico

Maggiore libertà di restauro:

Possibilità di reintegrazione e sostituzione di parti.

Come fare nei casi in cui sono presenti diverse stratificazioni?

Il misurare la bellezza rispetto alla vecchiaia è affare delicato ...

ci vogliono buoni occhi, buona esperienza, buon criterio ...

Le tesi formulate da Boito si articolano sulla dialettica antichità-bellezza, estetismo-storicismo.

Proposte di Boito al III Congresso degli Ingegneri e Architetti del 1883

- Differenza di stile fra il nuovo e il vecchio
- Differenza di materiali da fabbrica
- Soppressione di sagome e ornati
- Mostra dei vecchi pezzi rimossi, aperta accanto al monumento
- Incisione in ciascun pezzo rinnovato della data del restauro o segno convenzionale
- Epigrafe descrittiva incisa sul monumento
- Descrizione e fotografie dei diversi periodi del lavoro, deposte nell'edificio o in un luogo prossimo ad esso, oppure descrizione pubblicate per la stampa
- Notorietà

Lavorazione differente
dello stesso materiale



Differenza di materiali da fabbrica



Soppressione di sagome e ornati



Luca Beltrami: Restauro Storico

Luca Beltrami (1854-1933), alla fine dell'Ottocento, sarà considerato il capofila del cosiddetto restauro storico.

Questo restauro non si differenziava molto da quello stilistico di Viollet-le-Duc, ma ammetteva che eventuali integrazioni ed aggiunte dovevano essere fatte non per astratti criteri di coerenza stilistica, ma nel rispetto di documentate fonti d'archivio e fonti storiche.

- All'interpretazione soggettiva egli sostituisce il metodo della documentazione storica.
- Il restauratore storico - archivista prende il posto del restauratore artista-creatore
- Propone un restauro storico - archivistico, filologico e archeologico.
- Riconoscimento dei valori dell'opera in base a valutazioni oggettive.

Castello Sforzesco di Milano 1884-1905

Restauro e ricostruzione

Beltrami si basò su documenti rintracciati negli archivi. La ricostruzione interessa in particolar modo la torre rinascimentale detta del Filarete, costruita nel 1480 e distrutta nel 1521.

Nell'intento di ridare l'unità stilistica all'opera, egli procede alla sua riedificazione sulla base di alcuni disegni.

Vengono demolite le residue fortificazioni esterne, si scavano nuovamente i fossati, si restaurano la Rocchetta e la Torre di Bona, si ricostruisce la parte superiore dei torrioni rotondi. Nel 1905 si inaugura la Torre del Filarete completamente riedificata.



Il Campanile di S. Marco: ricostruzione

- 14 Luglio 1902 Crollo del campanile a causa del cedimento della struttura
- Delibera del 14 Luglio 1902:
il campanile verrà ricostruito dov'era e com'era.
Il progetto viene affidato a Luca Beltrami e Giacomo Boni.
- 25 Aprile 1912: inaugurazione del nuovo campanile

Il campanile non viene ricostruito com'era:

- Materia: i mattoni sono nuovi
- Forma: il campanile viene rastremato per renderlo più snello
- Struttura: la cella campanaria è realizzata in cemento armato.



Restauro Stilistico

- Criteri di analogia e trasposizione
- Restauratore = Artista
- Restituire unità stilistica
- Ripristino, integrazione, completamento, invenzione.

Restauro Storico

- Criteri storici e documentari
- Restauratore = Storico
- Valorizzare il carattere storico-artistico dell'opera nel tempo
- E' concesso solo il ripristino scientificamente fondato.

Alois Riegl (1858-1905) ed i valori:

Ognuno di questi valori investe il monumento di qualità diverse, il restauratore agirà in modi differenti. Valori della memoria, valori della storia, valori contemporanei d'uso, valore artistico, valore d'innovazione.

Valori in quanto memoria

Valore storico: espressione del grado di civiltà e di cultura di chi ha prodotto un'opera.

Sarà più pregiato se il monumento è il più vicino possibile alla sua forma originaria.

Valore dell'antico: evidenzia una esigenza opposta al valore storico: esso si esplica nella manifestazione della storia e del passaggio del tempo sul monumento.

Tanto più questo passaggio è evidente (segni di degrado e trasformazioni) tanto più il valore dell'antico è alto.

Valore Storico

Il fruitore deve cogliere i valori sociali e culturali che hanno generato l'architettura.

Occorre trarre insegnamento dal passato storico.

Si ha la possibilità di fruire dell'aspetto artistico di un monumento solo se esso riesce a trasmettere il proprio messaggio storico interamente.

La rovina pertanto è oblio del messaggio, non ha alcuna rilevanza didattica.

Valore dell'antico

Il restauro deve conservare i segni e le informazioni che il monumento trasmette:

informazioni estetiche, storiche, archeologiche, materiali.

La rovina è apprezzata in quanto massimo esempio di valore dell'antico se si percepiscono i segni causati dalla natura.

Valore della memoria

Esiste dalla costruzione con l'intento di conservare il monumento sempre presente nella coscienza dei posteri.

Valore d'uso

Un edificio antico in uso oggi deve essere mantenuto in condizioni di massima sicurezza per gli utilizzatori, per questo il valore d'uso è in contrasto con il valore dell'antico.

Valore d'innovazione

Esigenza irraggiungibile da qualunque monumento antico, perché l'innovazione è inconciliabile con il valore dell'antico.

Valore artistico

Qualità della concezione, della forma e del colore apprezzato indipendentemente dall'antichità.

Valore riconosciuto alle opere che, pur antiche, hanno su di noi l'efficacia di un'opera d'arte moderna. Non esiste quindi un valore artistico assoluto, ma solo un valore relativo.

L'opera d'arte non è un valore oggettivo ma soggettiva.

Qualunque monumento d'arte è anche un monumento storico, perché rappresenta un certo stadio dello sviluppo dell'arte figurativa.

Per lo stesso principio, ciascun monumento storico è anche un monumento d'arte, perché è portatore di una serie di elementi artistici; per questo è meglio parlare di monumento con valore storico-artistico.

Teoria di Kunstwollen di Alois Riegl: la tutela

Riegl introduce il concetto di Kunstwollen (traduzione Letterale: affermazione della piena validità di tutti gli stili. E' con il Kunstwollen che il valore artistico di un monumento è sempre un valore relativo; si dovrà parlare di monumenti storici e non più di monumenti storico - artistici.

Per questo nuovo modo di considerare il patrimonio architettonico scaturisce la necessità di conservare il monumento semplicemente in quanto documento, riconoscendo a qualsiasi opera un valore documentario.

Riegl fa una distinzione fra:

- monumenti intenzionali (nati come monumenti)
- monumenti non intenzionali (diventati tali per le vicende della storia e per la qualità artistica)

Questo concetto porta al superamento della tradizionale distinzione tra arti maggiori e arti minori.